DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

STATUTO DEL CENTRO DIOCESANO TABOR PER LA PERSONA E LA FAMIGLIA

Art. 1 - Costituzione e sede

È costituito il "Centro Diocesano Tabor per la Persona e la Famiglia", espressione della sollecitudine educativa della Chiesa di Forlì-Bertinoro verso i singoli, le coppie e le famiglie.

Il Centro ha sede in Forlì, Via Giordano Bruno 1.

Art. 2 - Ispirazione cristiana

Il Centro e i suoi operatori si ispirano ai principi all'antropologia cristiana e agiscono nella fedeltà alla dottrina cattolica e all'insegnamento del Magistero della Chiesa.

Art. 3 - Finalità

Il Centro ha lo scopo di offrire un servizio qualificato nell'ambito personale, matrimoniale e familiare.

Esso intende:

a) proporre e collaborare ad iniziative che contribuiscano alla formazione remota e prossima al matrimonio, come pure a iniziative di formazione permanente degli sposi e delle famiglie;
b) offrire a singoli, coppie e famiglie servizi di consulenza psicologica, socio-pedagogica, legale e di accompagnamento spirituale;
c) rendersi presente negli organismi civili che si occupano della famiglia e nelle iniziative pubbliche che la riguardano;
d) elaborare e diffondere strumenti di informazione e formazione;
e) collaborare con il Centro Diocesano per la Pastorale della Famiglia, avvalendosi specialmente del "Servizio di consulenza familiare" attivato al suo interno;
f) elaborare progetti e organizzare attività di educazione all'affettività e di formazione all'amore, da proporre alle scuole e, in collaborazione con altre realtà diocesane, a parrocchie e associazioni.

Art. 4 - Metodologia

La metodologia del Centro è basata essenzialmente sulla "relazione d'aiuto" tendente a favorire l'autodeterminazione della persona per aiutarla a prendere coscienza della propria situazione, delle proprie risorse e possibilità di cambiamento.

L'Equipe di specialisti opera nel rispetto assoluto del segreto professionale e della privacy.

L'attività dell'Equipe è convalidata da incontri periodici di supervisione.

Art. 5 - Struttura

Il Centro è costituito da:

- il Direttore, nominato dal Vescovo, con il compito di coordinare le attività di formazione e consulenza, il cui incarico ha durata triennale;
- il Sacerdote Assistente, nominato dal Vescovo, con il compito di curare la comunione con la Chiesa locale, la collaborazione con gli altri organismi diocesani e la formazione degli operatori;
- l'Equipe di operatori, che attraverso incontri periodici mette a punto forme e mezzi adeguati per attuare le finalità del Centro, si confronta sull'andamento delle proposte e delle consulenze, progetta e realizza iniziative di auto-formazione;
- la Segreteria, che rimane aperta in orari da definire presso la sede e cura l'organizzazione delle attività del Centro.

Art. 6 - Operatori

Gli operatori del Centro sono specialisti, consulenti familiari ed esperti nelle scienze umane che condividono il riferimento all'antropologia cristiana.

La cooptazione dei membri dell'Equipe avviene attraverso un colloquio con il Direttore, che verifica le motivazioni e le competenze, e il successivo "nulla osta" da parte dell'Ordinario Diocesano.

Gli operatori devono essere in possesso della qualifica adeguata al tipo di servizio che svolgono nel Centro.

Art. 7 - Finanziamento e amministrazione

Al finanziamento del Centro, che non ha scopo di lucro, si provvederà con:

- erogazioni della Diocesi;
- elargizioni di benefattori ed Enti pubblici e privati;
- contributi degli utenti nella misura del servizio ricevuto e delle loro possibilità.

L'amministrazione economica del Centro è tenuta dal Direttore, eventualmente coadiuvato da un Tesoriere.

Ogni anno viene presentato all'Ordinario Diocesano il bilancio preventivo e consuntivo per l'approvazione.

Art. 8 - Regolamento

Il Centro si doterà di un Regolamento interno che dovrà essere conforme al presente Statuto ed essere approvato dal Vescovo diocesano.

Art. 9 - Modifica dello Statuto

Ogni variazione al presente Statuto spetta al Vescovo diocesano.

Forlì, 1 gennaio 2017.

LINUS PIZZI EPISCOPUS FOROLIVIENSIS-BRITTINORIENSIS +

IL VESCOVO DIOCESANO

+ Lino Pizzi

Allegato al decreto vescovile prot. 3/15.2/17